

Segue dalla prima

Avevano i loro palloncini in mano, ed erano vestiti da piccini-sandwich, erano un po' indecisi se cantare nel corteo le canzoncine di sempre, con le parole di sempre, con i soliti comandanti che guevara, e i soliti puebli unidi, ma erano consapevoli di quanto fosse importante che questa volta toccasse a loro manifestare.

#### Un cielo lattiginoso

In gioco c'è l'ennesimo decreto di questo governo. E in gioco c'è un'idea del mondo paradossale e molto pericolosa. Un'idea targata Berlusconi-Moratti. Trasformare la scuola in un'azienda, che razionalizza costi e ottimizza risultati, la scuola del ministro Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti, che vuole il ridimensionamento del tempo pieno.

Centomila persone ieri pomeriggio a Roma secondo gli organizzatori (per la questura tra i venti e i trenta mila, con tediosa prevedibilità), in corteo sotto un cielo lattiginoso ma clemente. Neanche una goccia d'acqua, di quelle che ti fanno scappar via temendo il peggio, ma il percorso era assolutamente infuocato, un giro per farti notare il meno possibile, percorso squisitamente turistico: Piazza della Repubblica, via Barberini, via Sistina, e infine piazza del Popolo. I bambini erano almeno un terzo dei manifestanti, forse anche qualcosa di più. Uno spettacolo inedito, gioioso, sicuramente creativo. Gli striscioni e gli slogan erano i soliti, necessari quanto vecchi, le frasi che si portavano al collo i ragazzini sembravano arrivare direttamente dalle aule scolastiche, filastrocche rodariane e disegni colorati. Ma anche un modo di ricordare a tutti che la scuola, la più colpevole, quella elementare, non può diventare un tassello di una politica aziendalista incompetente e soprattutto ipocrita. Perché è da lì che si mette in discussione la civiltà di un paese.

Questo governo di centro destra, è riuscito a colpire ovunque ce

“ Un terzo dei manifestanti era composto da bambini: tra filastrocche rodariane e disegni colorati, uno spettacolo inedito gioioso, creativo ”



Un altro primato del governo: dei piccoli di sette anni con i cartelli di protesta... E mercoledì molti di questi bimbi saranno davanti Montecitorio per un sit-in ”

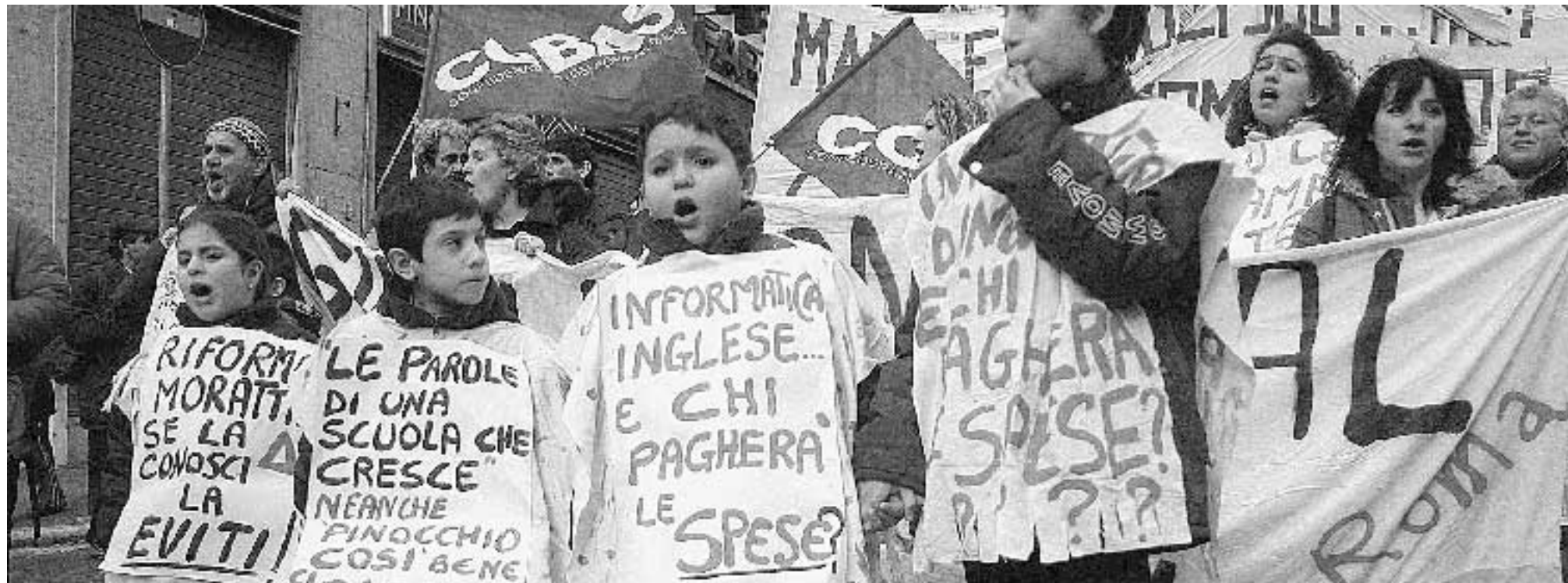


Foto di Riccardo De Luca

# Benvenuti al grande corteo dei piccoli

Roberto Cotroneo

ne fosse bisogno. Senza preoccuparsi di nulla, stranamente incapace di intuire le conseguenze future. Ma fino ad oggi non era mai accaduto che a protestare contro una politica scolastica inconcepibile e dilettantesca non fossero i sindacati della scuola, la Cgil, la Cisl, la Uil, i Cobas, con le loro bandiere e loro striscioni, ma fossero quei bambini, che nella scuola ci vorrebbero stare meglio, perché ci devono stare molto. E quei bimbi, ci voleva poco a capirlo, hanno intuito perfettamente perché stavano in quel corteo e in quella piazza, e per quale ragione.

Sanno che nel futuro anziché imparare cose nuove verranno parcheggiati in una mensa: che saranno ridotti il numero degli insegnanti, e poi quello dei maestri di sostegno.

Non credo sia stato uno spettacolo così rassicurante per questo governo, vedere almeno trentamila bambini in piazza. Non era mai accaduto, soprattutto in questi termini e con questi numeri, non era mai accaduto che genitori e figli piccoli occupassero le scuole per protesta dormendo nei sacchi a pelo, come è avvenuto nei giorni scorsi a Roma. Per la prima volta, il governo Berlu-

## puntuali arrivano gli esami

### LA MATURITÀ 2003-2004

Le materie per la seconda prova scritta

■ Liceo Classico **Greco**

■ Liceo Scientifico **Matematica**

■ Liceo Linguistico **Lingua straniera**

**Le altre scelte**

■ Liceo Artistico (in entrambe le sezioni) **Disegno geometrico, prospettiva e architettura**

■ Istituto Tecnico per il turismo **Lingua straniera**

■ Istituto professionale per il commercio (indirizzo gestione aziendale) **Economia d'azienda**

■ Ragioneria **Economia aziendale**

■ Istituto professionale alberghiero **Economia delle aziende ristoratorie**

P. &amp; G. Imaginaph

### LE DATE

■ **Mercoledì 16 giugno:** prima prova scritta di italiano per tutti gli indirizzi

■ **Giovedì 17 giugno:** seconda prova

■ **Lunedì 21 giugno:** terza prova (preparata dalle commissioni)

### I NUMERI

■ **480.000** gli alunni dell'ultimo anno delle scuole superiori, statali e paritarie coinvolti nell'esame di maturità

■ **24.000** le classi

■ **circa 6.000** i presidenti di commissione (ognuna composta di 6 membri che diventano 8 negli indirizzi sperimentali e linguistici)

## Maturità 2004 ecco tutte le materie

**ROMA** Greco al liceo Classico, matematica al liceo Scientifico, lingua straniera al liceo Linguistico: sono queste le materie per la seconda prova scritta all'esame di Stato per l'anno scolastico 2003-2004.

Il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, ha scelto ieri le materie che saranno oggetto della seconda prova scritta per la maturità. Per la prossima sessione d'esame è stata scelta la lingua straniera non soltanto per gli indirizzi linguistici, ma anche per molti altri indirizzi per i quali il piano di studio lo consente. La presenza più diffusa di questa materia tra le prove scritte - spiega il ministero - intende sottolineare l'importante ruolo delle lingue straniere nella scuola riformata e nel processo di allineamento del nostro sistema educativo a quelli europei. Ampio spazio anche a materie tecnico professionali come economia aziendale, marketing, amministrazione e controllo delle aziende. La prima prova scritta, quella di italiano che è uguale per tutti gli indirizzi, è in calendario per mercoledì 16 giugno; la seconda prova si svolgerà il giorno successivo, giovedì 17 giugno, mentre la terza (quella preparata dalle commissioni) ci sarà lunedì 21 giugno.

sconci ha costretto dei bimbi di sette anni a mostrare i cartelli di protesta. E ci sono venuti da tutta Italia con i loro genitori, ma anche con le loro maestre. Quelle fotografie le vedremo sui giornali italiani e stranieri. Fotografie di bambini con scritte ironiche e spiritose ma con facce anche terribilmente serie, contro la signora Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti. Loro a chiedersi di potersi riprendere il tempo del gioco e dell'infanzia. Lei, il ministro, a rispondere che no, che va modernizzata la scuola. Che va resa competitiva, ma non si sa con cosa. Li ho visti ieri pomeriggio quei fantastici bambini non ancora abbastanza competitivi. Che dovrebbero passare due ore «parcheggiati» a scuola senza fare nulla, ma saranno obbligati a imparare a usare il computer. Perché il computer, certo che serve. Guardate alla Parmalat cosa sono riusciti a farci con i computer.

In questo governo dell'apparenza, che non riesce più a nascondere il proprio dilettantismo e la propria arroganza, uno dei punti di forza doveva essere il piglio manageriale della signora Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti. Un piglio e una efficienza messa nero su bianco sul sito del Governo Italiano, dove per presentare se stessa utilizza costantemente tre cognomi, e di sé ricorda di essere: «Tra i più noti noti imprenditori europei, avendo sviluppato negli ultimi 25 anni numerose attività internazionali nel campo finanziario, assicurativo, del risk management, dei servizi di comunicazione e nel settore dei nuovi media». Sembrava che ci volesse una come lei, a svegliare i nostri bambini da decenni di provveditori polverosi e bui, di riforme mai attuate, di leggi antiche e programmi di studio superati dai tempi. La migliore borghesia imprenditoriale milanese scende in campo e riforma la scuola. Un disastro. Perché da che mondo e mondo persone come il ministro Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti i figli li mandano nelle scuole private. E delle scuole pubbliche non sanno proprio nulla. Ora oltre non saperne nulla, le amministrano, a colpi di decreti e le trasformano in scuole di serie B. Dove ormai le classi sono così numerose (fino a 28-30 ragazzini) che gli insegnanti faticano a ricordare i nomi degli alunni.

**Una scuola, non un parcheggio**  
Mercoledì prossimo molti di quei bambini saranno in piazza Montecitorio: un "sit in" di bimbi che vogliono una scuola vera, e non un parcheggio. Sarà dura, fingere che nulla stia accadendo. Quando li vedranno tutti assieme seduti per terra a protestare, con i loro zainetti piccoli, e le loro merendine. Non basteranno le palpebre rifatte di Berlusconi, e neppure il curriculum assai dettagliato della signora Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti per cancellare una bella festa come quella di oggi, coreografica e allegra. È stato l'ennesimo autogol di un governo disastroso. L'unico governo della storia di questa Repubblica, come dicevamo, che è riuscito a far scendere in piazza trentamila bambini.

rcotroneo@unita.it

## le storie / 1



Simonetta, l'insegnante

### «Vedrete, ci saranno licenziamenti a raffica»

**ROMA** «Sappiamo come insegnare e non è certo dal ministro Moratti che dobbiamo prendere lezione». Simonetta, maestra di inglese di una scuola elementare di Livorno, tiene sott'occhio lo scorrere delle lancette dell'orologio per non perdere il treno che la riporterà a casa. «L'unica nota positiva di questa riforma squallida è quello di aver ricompattato gli insegnanti. Siamo stanchi di ascoltare le bugie della politica. La scuola di oggi funziona eccome e non capisco perché a tutti i costi la si debba distruggere». Simonetta, entrata in ruolo nel 1982, da dieci anni

ch.m.



Tiziano, il liceale

### «Se sei ricco studi sennò stringi bulloni»

**ROMA** Tiziano ha 16 anni. Frequenta la seconda superiore in un liceo scientifico romano. Si muove sulla strada della protesta e sembra un sandwich. Sulla schiena ha una bandiera di Che Guevara e sul davanti indossa un enorme pannello giallo che riecheggia il «pericolo Moratti». «Non vogliamo questa legge», spiega con tono deciso di chi, anche se giovane, ha ben chiaro in testa quale sia l'epilogo del gioco dei privilegi. «Non si può ridurre l'istruzione una questione di denaro. Se sei ricco studi e se sei povero bene che ti vada passi 5 anni in una scuola professionale per poi fini-

ch.m.



Luciana, la mamma

### «Le garanzie della ministra: meno lezioni e mensa infinita»

**ROMA** È partita all'alba da Recanati per essere puntuale all'appuntamento in piazza Esera e per gridare anche le «giù le mani dal tempo pieno». Luciana è madre di due bambini tutti e due iscritti in un istituto marchigiano che garantisce le 40 ore settimanali di istruzione. «I miei figli hanno sei e otto anni e come tutti i bimbi a cui piace giocare ogni tanto trovano delle scuse per non andare a scuola e brontolano quando devono fare i compiti. Ma per fortuna hanno ottime maestre che si impegnano tantissimo e che li seguono con molta attenzione. Io sono entusiasta del rapporto che si

ch.m.

è instaurato pesche la scuola non è un parcheggio dove lascio i due piccoli alle 8,15 la mattina per poi ritirarli alle 16,20». Luciana, infatti, è una mamma che lavora. Una di quelle mamme che il ministro ha voluto tranquillizzare con una lettera spedita appositamente con l'intento di ribadire che il tempo pieno e la mensa saranno garantiti e gratuiti. «A volte esco dall'ospedale che sono le nove di sera. Sono un'infermiera e ho dei turni da rispettare. Mio marito non rincasa mai prima delle 19 e se non ci fosse il tempo prolungato a scuola passerei il mio stipendio alla baby sitter. Questo però non vuol dire che quelle ore supplementari di formazione debbano andare sprecate. La Moratti garantisce... che cosa? meno ore di lezione e una mensa senza insegnanti che per il 2004/2005 forse sarà gratuita, ma poi temo sia a carico delle famiglie».